Mittelfest Paura

SABATO 25
LUGLIO 2026

ORE 19.00
TEATRO RISTORI

DANZA
durata 60 minuti

di e con Marco D'Agostin

suono, grafiche LSKA
testi Chiara Bersani, Marco D'Agostin, Azzurra D'Agostino, Wendy Houstoun
luci Giulia Pastore
costruzione scene Simone Spanghero
consulenza scientifica The Nigel Charnock Archive, Roberto Casarotto
consulenza drammaturgica Chiara Bersani, Claudio Cirri, Alessandro Sciarroni
consulenza tecnica Eleonora Diana, Luca Poncetta, Andrea Sanson, Paola Villani
movement coach Marta Ciappina
direzione tecnica Paolo Tizianel
cura, promozione Damien Modolo
organizzazione, amministrazione Eleonora Cavallo, Irene Maiolin, Paola Miolano

produzione
VAN

co-produzione
KLAP Maison pour la danse à Marseille, Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis, CCN2-Centre chorégraphique national de Grenoble, ERT - Emilia Romagna Fondazione

con il supporto di
Points communs, Nouvelle scène nationale de Cergy-Pontoise et du Val d'Oise, Centrale Fies, CSC/Centro per la Scena Contemporanea (Bassano del Grappa), Marche Teatro/inTeatro Festival, the WorkRoom(Fattoria Vittadini), Teatro Comunale di Vicenza, L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale ::: Centro di Residenza Emilia-Romagna, ARTEFICI.ResidenzeCreativeFvg di ArtistiAssociati

BEST REGARDS
Marco D'Agostin, artista italiano pluripremiato, inventa un tributo laico e pop per Nigel Charnock, danzatore e coreografo scomparso nel 2012 che ha segnato per sempre il suo modo di pensare la performance. "Best regards" è la lettera che D'Agostin scrive a qualcuno che non risponderà mai. È il suo modo per dire: "Dear N, I wanted to be too much too" ("Caro N, anch'io volevo essere troppo"). È un invito a cantare assieme una nostalgia che ci riguarda tutti, noi che non siamo arrivati in tempo per dire quello che volevamo. All'ombra del tempo scaduto, e sotto la luce che Nigel continua a proiettare sulla scena di chi oggi danza, D'Agostin, premio UBU come miglior performer under 35 nel 2018, fa risuonare un ritornello martellante, apre di fronte ai nostri occhi un foglio bianco e ci chiede: come si comincia una lettera impossibile?

MARCO D'AGOSTIN
Vincitore del Premio UBU 2018 come Miglior Performer Under 35 e del Premio UBU 2023 e 2025 per il miglior spettacolo di danza (Gli anni e Asteroide). Nel 2023 gli è stato conferito il 4° Premio Riccione Speciale per l'innovazione drammaturgica, nel 2024 il Premio Hystrio Corpo a Corpo .
È artista associato del Piccolo Teatro di Milano.
I suoi lavori si interrogano sul funzionamento della memoria, dando vita a dispositivi coreografici che a partire da archivi personali o collettivi cercano di innescare con il pubblico pratiche di partecipazione e immedesimazione. Ha studiato l'intrattenimento come forma di una specifica relazione tra performer e spettatore, prendendone in considerazione le zone d'ombra e i fallimenti come luoghi di luminose rivelazioni. La sua danza, una geografia complessa in cui suoni, parole e movimenti collidono di continuo, tende sempre verso la compromissione emotiva di chi la compie e di chi la guarda.
Dopo una formazione con maestri di fama internazionale (Yasmeen Godder, Nigel Charnock, Emio Greco), danza come interprete per Claudia Castellucci/Socìetas Raffaello Sanzio, Alessandro Sciarroni, Liz Santoro, Tabea Martin. Dal 2010 è stato ospite di numerosi progetti internazionali di ricerca coreografica (ChoreoRoam Europe, Act Your Age, Triptych). È stato per due volte tra le Priority Companies del network europeo Aerowaves. È stato ospitato nei principali festival e teatri europei (Théâtre de La Ville – Parigi, Festival d'Avignon, Kampnagel – Amburgo, Les Brigittines – Bruxelles, The Place Theatre – Londra, Julidans – Amsterdam, Santarcangelo, Romaeuropa, Torinodanza, OperaEstate, per citarne alcuni) e ha presentato i suoi spettacoli in molti prestigiosi contesti d'oltreoceano (Buenos Aires, Santiago del Cile, San Paolo).

Dal 2019 è uno dei venti danzatori del progetto XX Dancers for the 20th century di Boris Charmartz, per il quale interpreta il repertorio Schuhplattler dello spettacolo Folk-s di A. Sciarroni. Nel 2020 è stato invitato da Marie Chouinard, direttrice della Biennale Danza, a realizzare una nuova creazione per Biennale College, mentre nel 2023 ha creato OKOKOK, commissionato da Paolo Mangiola per la compagnia nazionale maltese ZfinMalta. Ha co-curato la rassegna Thank you for coming di Centrale Fies e Ogni volta unica la fine del mondo, stagione estiva del Piccolo Teatro di Milano del 2021. Nel 2024 è uscito per i tipi de Il Saggiatore Anni, lettere e valanghe, un volume co-scritto con Alessandro Iachino sulle drammaturgie per la danza.
Marco D'Agostin è uno dei fondatori di VAN, organismo di produzione della danza riconosciuto e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Italiano dal 2015. È stato inoltre il protagonista maschile del pluripremiato film I giorni della vendemmia di Marco Righi (menzione speciale della giuria ai Rencontres du Cinéma Italien de Grenoble, 2011).